

«Il governo? Sta facendo finalmente le riforme che nessuno ha fatto prima»

Bernhard Scholz: «All'estero ora l'Italia è credibile, sanno che c'è un impegno reale»

Maria Zegarelli

«Questo governo è un tentativo serio di rimettere il Paese sul binario giusto e sta acquistando credibilità in Europa e nel mondo». Se non è una promozione, «non mi piace promuovere o bocciare», è tuttavia un giudizio più che positivo quello di Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere, a conclusione del Meeting di Rimini di Cl.

Come le è sembrato l'esordio di Matteo Renzi a Rimini?

«Ho avuto un'impressione positiva, mi ha convinto soprattutto la sua determinazione nel voler portare avanti le riforme e sulla necessità di una collaborazione a livello europeo. Un altro passaggio del suo intervento su cui vale la pena soffermarsi è quello che riguarda il ruolo che deve avere la società civile nella fase di ripresa del Paese. La politica è importante, ma senza una presa di responsabilità anche del singolo e dei corpi intermedi non si va da nessuna parte. Noi ci siamo, siamo pronti a fare la nostra parte e il Meeting lo ha dimostrato. L'Italia ha un potenziale enorme e non può essere oscurato dalle continue polemiche, dalle contrapposizioni e dalle lamentele».

Si può dire che Cl non è più di centrodestra, come qualcuno ha scritto o è un azzardo?

«Cl non è né di destra né di sinistra. Ognuno quando sarà il momento di votare farà le sue valutazioni. È tempo di uscire da una visione partitica, bisogna educare alla libertà e alla responsabilità personale, facendo uno scatto culturale di cui c'è urgenza».

Si, ma poi è un partito o un movimento che si sceglie al momento del voto.

«Ripeto, lo schema destra-sinistra credo sia superato, in questo momento si tratta di chiedersi cosa sia meglio per il bene comune».

Cioè non esistono più la destra o la sinistra?

«Direi che ci sono posizioni diverse che si rifanno a ideologie di destra o di sinistra, ma su alcune questioni centrali, come la crescita, il lavoro o la diminuzione della pressione fiscale ormai ci sono convergenze trasversali».

Considerati gli applausi e l'accoglienza riservati al premier, cosa ha convinto di più la platea?

«Dico quello che ha me è parso il tratto distintivo del suo discorso più convincente: la sincerità e l'aver trasmesso con chiarezza il senso di responsabilità di chi, avendo assunto un incarico come quello di presidente del Consiglio, apre al dialogo con tutti. E questo è un fatto decisamente positivo. Come lo è il suo impegno per le riforme perché non c'è altro modo di sbloccare il Paese e i limiti che si frappongono sul cammino di chi è impegnato per cercare di dare il meglio, famiglie e imprenditori compresi».

Cl non è di destra o di sinistra ma guarda al bene del Paese, lei ha detto. Cosa è meglio per il Paese in questo momento?

«Per sempro uscire da un'idea statalista secondo la quale soltanto il Pubblico può risolvere i problemi di chi è svantaggiato. Non possiamo rimanere imprigionati in questo vecchio schematismo che aiuta poco alla comprensione dei problemi. Il lavoro e lo sviluppo del Paese sono necessità trasversalmente riconosciute come utili alla ripartenza ma c'è bisogno di tutti affinché i risultati arrivino e in passato non è sempre stato così».

Cl aveva creduto parecchio in Berlusconi. È stata una delusione il centrodestra?

«Certamente in passato non sono state fatte le riforme di cui c'era bisogno e ha ragione Renzi a sostenere che berlusconismo e antiberlusconismo hanno bloccato questo Paese».

Tra gli annunci fatti c'è quello che riguarda la riduzione delle tasse. Vi ha convinto?

«Spero che il premier riesca a mantenere la promessa, noi abbiamo bisogno di aiutare soprattutto le famiglie e anche le imprese, chi vuole investire. C'è bisogno di maggiori margini di azione per chi vuole davvero darsi da fare e su questo il parlamento deve avere disponibilità al dialogo perché ci si aspetta senso di responsabilità e non contrapposizione a prescindere».

Vi aspettavate una risposta anche sulla questione delle unioni civili, soprattutto dopo le parole del cardinal Bagnasco?

«No, perché penso che non si possa parlare di tutto in tutti i momenti. Renzi ha parlato del ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo ed è stato

molto chiaro su questo: dobbiamo tornare ad essere protagonisti del processo di ripresa perché oggi siamo di nuovo un Paese credibile. Le riforme che si stanno facendo sono molto apprezzate all'estero, c'è un ampio riconoscimento perché l'impegno di questo governo è reale».

Lo schema destra-sinistra credo sia superato. Cos'è il bene comune?



Scholz. È nato a Mullheim in Germania. FOTO: ANSA